

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-430 del 27/01/2026
Oggetto	FEPPA0177 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE A SEGUITO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IGIENICO ASSIMILATI E ANTINCENDIO IN LOCALITA' BOSCO MESOLA, NEL COMUNE DI MESOLA (FE) - RICHIEDENTE: M.G.I.B. SRL
Proposta	n. PDET-AMB-2026-449 del 26/01/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARCO ROVERATI

Questo giorno ventisette GENNAIO 2026 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARCO ROVERATI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: PROCEDIMENTO FEPPA0177
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE A SEGUITO DI VARIANTE NON
SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE
SOTTERRANEE AD USO IGIENICO ASSIMILATI E ANTINCENDIO IN LOCALITA'
BOSCO MESOLA, NEL COMUNE DI MESOLA (FE)
RICHIEDENTE: M.GI.B. SRL

Il Responsabile

Vista la Legge Regionale n° 13 del 30/07/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

Richiamata la determinazione DET-AMB-2020-1890 del 27/04/2020 con cui è stata assentita alla ditta M.GI.B. srl (C.F. 01369160385) il rinnovo della concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso igienico e assimilati e antincendio presso lo stabilimento sito in Via dell'Artigianato 6, località Bosco Mesola nel Comune di Mesola (FE) mediante un pozzo, con portata massima di 1,39 litri/sec. per un quantitativo massimo prelevabile pari a 1.376,10 mc/anno;

Vista la domanda di variante alla concessione presentata dalla ditta, con protocollo n. PG/2024/234315 del 26/12/2024, inerente la richiesta di sostituzione del pozzo causa deterioramento dello stesso con nuovo pozzo avente le medesime caratteristiche di quello precedentemente realizzato;

Verificato in base ai contenuti della domanda che la variante richiesta si configura come variante non sostanziale ai sensi dell'art. 31, comma 2 del RR 41/2001 che non è pertanto soggetta a pubblicazione né condizionata all'acquisizione dei pareri di cui all'art. 12, commi 1 e 2 (art. 31, comma 4 del RR 41/2001);

Rilevato sulla base della documentazione presentata dal richiedente che:

- il nuovo pozzo sarà realizzato a breve distanza da quello esistente mantenendo le medesime destinazioni d'uso (igienico e assimilati, per il lavaggio di piazzali e pavimentazioni, e antincendio) e le medesime caratteristiche tecniche di quello esistente;
- il pozzo esistente verrà cementato definitivamente;

Verificato che il richiedente:

- ha versato l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di variante in oggetto;
- risulta essere in regola con il versamento dei canoni di concessione;

Visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;

- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015 e n. 2067/2015;
- la DGR 1060/2023 "Prime disposizioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2022";
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la DDG 130 2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. Arpae n. 11/2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna" con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza";
- la D.D.G. Arpae n. 12/2025 "Direzione Generale - Conferma dell'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro nei confronti della Dott.ssa Valentina Beltrame. Nomina del Coordinatore Regionale Aree Autorizzazioni e Concessioni.";
- la Delibera del Direttore Generale n. 91 del 29/08/2024 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara al Dott. Marco Roverati;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita di autorizzare la realizzazione di nuovo pozzo con le medesime caratteristiche di quello esistente e di disporre la cementazione del pozzo deteriorato;

Dato atto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022 il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE;
- la Responsabile del trattamento è la Dr.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Su proposta del Responsabile del procedimento Dott. Lorenzo Marchesini in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro come da determinazione Arpae n. 858/2024;

Sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta, per quanto precede

DETERMINA

a) **di autorizzare**, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta M.GI.B. srl (C.F. 01369160385), con sede legale in Via dell'Artigianato 20 nel Comune di Mesola (FE), alla realizzazione di nuovo pozzo ubicato su terreno distinto al Foglio 45 mappale 520 del Catasto comunale di Mesola, avente una portata massima di 1,39 l/s con le medesime caratteristiche del pozzo esistente oggetto di dismissione;

b) **di disporre** la cementazione definitiva del pozzo ammalorato secondo le indicazioni meglio precisate al successivo Articolo 4;

c) **di definire** le caratteristiche del pozzo da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolo seguente:

Art. 1 – Ubicazione e caratteristiche del pozzo in progetto

1.1 L'opera di presa da realizzare sarà ubicata in comune di Mesola (FE) su terreno distinto al 45 mappale 520 del Catasto terreni comunale, di proprietà della Ditta richiedente.

Dati tecnici di progetto del pozzo

- | | |
|------------------------------------|-----------------------|
| • coordinate UTM RER: | X=753.959 Y=975.556 |
| • profondità | 6 m |
| • diametro pozzo | 180 mm |
| • materiale | PVC |
| • lunghezza tratto filtrato | 3 - 6 m |
| • tipologia filtro | microfessurato |
| • tipologia pompa | elettropompa sommersa |
| • potenza pompa | 0,8 kW |
| • portata massima di esercizio | 1,39 l/s |
| • pozzetto di alloggiamento in cls | |

Art. 2 – Comunicazioni

2.1 Il titolare dovrà inviare a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara – Unità gestione Demanio Idrico all'indirizzo pec aoofo@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FEPPA0177), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica di fine lavori a firma di tecnico abilitato iscritto all'ordine dei geologi incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale e CTR;
 - coordinate UTM RER effettive del pozzo;

- descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- schema costruttivo del pozzo con rappresentazione grafica della stratigrafia e delle opere di completamento;
- tipo di falda captata;
- tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
- descrizione delle operazioni di sviluppo del pozzo;
- documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.);
- scheda tecnica per pozzo extradomestico fornita dallo scrivente Servizio;
- relazione tecnica illustrante le modalità di dismissione definitiva del pozzo non più funzionante, secondo le disposizioni specificamente indicate al successivo Articolo 4, contenente idonea documentazione fotografica delle operazioni di chiusura del pozzo.

Art. 3 – Prescrizioni tecnico-costruttive per la realizzazione del pozzo

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.3 Durante la perforazione del pozzo andranno adottate tutte le misure necessarie a prevenire possibili inquinamenti delle falde acquifere; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.4 Il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di acquiferi differenti (pozzo monofalda).

3.5 Si dovrà provvedere alla ottimale cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante realizzazione di un tappo di bentonite di spessore metrico al tetto dell'acquifero captato e successiva iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto fino a piano campagna.

3.6 La testa pozzo dovrà essere protetta all'interno di pozzetto, od altro manufatto idoneo, con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo; il pozzetto dovrà essere dotato di coperchio a tenuta atto ad evitare eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali; si dovrà inoltre provvedere alla sistemazione dei terreni circostanti in modo da evitare ristagni di acque.

3.7 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro adeguato all'inserimento di freatometro; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer.

3.8 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.9 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.10 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.11 Le acque di risulta delle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede. E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.12 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.13 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 – Prescrizioni per la chiusura definitiva del pozzo da dismettere

4.1 Per la chiusura definitiva del pozzo ammalorato dovranno essere eseguite le seguenti operazioni:

- Rimozione degli equipaggiamenti presenti all'interno del pozzo (pompa, tubazione di mandata, cavi elettrici, ecc.);
- demolizione dell'eventuale pozzetto di alloggiamento della testa pozzo e realizzazione di uno scavo di adeguate dimensioni e della profondità di almeno 1,5 m;
- rimozione della camicia di rivestimento o, in alternativa, foratura della tubazione per assicurare il riempimento di ogni cavità tra camicia e terreno;
- riempimento del pozzo con boiaccia cementizia mista a bentonite mediante iniezione da fondo foro verso l'alto sino a bocca pozzo; qualora la tubazione di rivestimento del pozzo non sia stata rimossa ma forata tramite punzonatura, dovrà essere utilizzata una miscela sufficientemente fluida da consentire una adeguata penetrazione e intasamento dell'intercapedine tra perforo e camicia di rivestimento, utilizzando appositi tamponi o packer per garantire la pressione necessaria; in caso di rimozione della tubazione di rivestimento l'estrazione dovrà avvenire contemporaneamente all'iniezione da fondo foro della miscela cemento-bentonite;
- realizzazione di una soletta dello spessore di 0,5 m in continuità con la cementazione della colonna;

- copertura fino a piano campagna, con materiale idoneo alla destinazione d'uso finale del terreno.

Art. 5 – Termini

5.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

5.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 6 – Osservanza di leggi e regolamenti

6.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

6.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.

6.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

6.4 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 7 – Sanzioni, diniego, decadenza

7.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni.

7.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

d) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

e) **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;

f) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

g) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI DI FERRARA

Dott. Marco Roverati

(firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.